

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDIGATRICE

DEL CONCORSO PER UN PROGETTO DI SBocco

DELLA

# VIA DIAGONALE PIETRO MICCA

IN TORINO

Il 1° del mese di gennaio 1898 la Società degli Ingegneri e degli Architetti apriva un concorso fra gli ingegneri ed architetti italiani per un progetto di sbocco della diagonale Pietro Micca in Torino, verso la piazza Solferino col qui accluso programma (*Allegato I*).

Diciotto furono i concorrenti, i quali presentarono ben 23 progetti, di cui si unisce l'elenco (*Allegato II*) seguendo l'ordine di arrivo alla sede della Società degli Ingegneri.

La Presidenza della Società si fece premura di encomiare l'intera Commissione incaricata di giudicare tale concorso, non avendo i concorrenti, come era prescritto all'articolo 4 del programma di concorso, indicati i nomi di due membri che ne dovevano far parte.

La Giuria risultò così formata degli architetti Boggio, Brayda, Caselli, Ceppi, Reycend, Riccio e Tonta.

La prima riunione della Giuria ebbe luogo la sera del 25 aprile alla sede della Società degli Ingegneri ove erano stati esposti i progetti.

Si trovarono presenti i signori: Boggio, Brayda, Ceppi e Tonta. Fu prima loro cura la nomina del Presidente e del Segretario; alle quali cariche furono assunti l'architetto Ceppi a Presidente e Brayda a Segretario. Si prese visione dei singoli progetti e malgrado non tutti i concorrenti rispondessero sui lavori presentati a quanto è prescritto nel numero 2 del programma di concorso, pure si deliberò di esporti tutti riuniti in una delle gallerie della Mostra Nazionale del 1898, dando incarico al Segretario sottoscritto di curare tale Mostra.

Si rimandò infine ad Esposizione aperta il giudizio e l'assegnazione del premio indicato all'articolo 6.

I progetti furono esposti in uno degli scomparti

destinati alla Mostra dei lavori di architettura nella galleria delle Belle Arti. Quivi si radunò una seconda volta la Giuria il 4 agosto; essendo presenti i signori: Brayda, Ceppi, Reycend e Riccio. L'ingegnere Boggio scusò la sua assenza ed essendosi dovuto allontanare da Torino non potè più prender parte ai lavori della Giuria.

Si esaminarono particolarmente i singoli progetti, seguendo l'ordine nel quale furono collocati alla Mostra; per la quale dimostrarono di interessarsi i numerosi visitatori dell'Esposizione Generale.

Furono particolarmente presi in considerazione i progetti firmati col motto *Ada*, quelli dei signori Margary ed Alessi di Canosio, di Premoli e Momo, di Ceresa, Mazzarelli, Nicoletto e Cocito. Parecchi di questi architetti esposero i loro lavori con accuratezza di disegno ed abbondanza di particolari, ma la Giuria unanime deliberò di limitare il suo studio al solo sviluppo planimetrico tracciato dai singoli concorrenti, non occupandosi dei concetti altimetrici indicati nei diversi disegni, osservando che l'importanza massima per la viabilità e per la visuale sta appunto nella disposizione planimetrica. Un attento esame delle singole piante portò a scindere l'opera dei concorrenti in parecchi gruppi distinti.

Alcuni autori, previa la demolizione del fabbricato che attualmente viene a sbarrare a ponente la nuova diagonale Pietro Micca, piantavano al suo sbocco un'alberata od un giardino che nel venire delle sue piante terminasse, al pari di molte strade di Torino, questa arteria così importante e mascherasse la fabbrica che si innalza all'angolo della via Cernaia e della piazza Solferino.

Tale il concetto sviluppato sui progetti *Ada*, tavola prima, e dei signori Premoli e Momo; i quali ultimi, oltre al giardino, vollero aggiungere

una fontana monumentale disposta sull'asse della diagonale Pietro Micca.

Un altro gruppo di concorrenti si occupò di risolvere praticamente la soluzione della continuazione dei portici senza preoccuparsi dello sfondo che ne risulterebbe alla diagonale, cioè l'edificio già accennato, che fa angolo sulla via Cernaia e piazza Solferino.

Risolsero in tal modo il problema il Mazzarelli, il quale collegò assai bene il porticato esistente con quello progettato, formando un largo spiazzo al termine della diagonale.

A tale gruppo appartiene pure il Ceresa, con una buona disposizione del porticato che venne giustamente prolungato sulla via Botero; il Marcenati con una pianta simile a quella del Ceresa, ma coll'aggiunta di un avancorpo che fu reputato dannoso dalla Giurìa, poichè porterebbe ingombro alla visuale da piazza Castello; il Nicoletto che risvoltò in quadro il porticato formando anche egli una piazzetta al termine della diagonale: il Margary insieme all'Alessi di Canosio ed il Bologna coi due progetti *A* e *B*.

Alcuni si occuparono principalmente della simmetria, verso la piazza Solferino e fra questi va notato il Cocito, il quale però, a causa della voluta continuazione dei portici forma uno spazio triangolare verso via Botero, poco conveniente ed impedisce con pilastri il facile accesso a questa via.

Parecchi concorrenti vollero terminare la nuova grande arteria con una chiusura a portici, la quale, se può mascherare in parte talune visuali, ha però l'inconveniente di inceppare la circolazione in questo centro importante della città. Tali sono i progetti *Ada*, tavola seconda, ed i diversi presentati dal Dolza, dei quali due in unione col Mollino.

Quelli sopra menzionati sono i progetti sopra i

quali la Commissione ha fermato particolarmente la sua attenzione, come quelli i cui autori avevano meglio studiato e svolto il difficile problema, tanto esteticamente quanto con una possibile soluzione.

Un'ultima riunione della Giurìa ebbe luogo pure nella galleria delle Belle Arti il giorno 17 ottobre; alla quale erano presenti i signori: Brayda, Caselli, Ceppi, Reycend e Tonta.

In questa seduta, riesaminati nuovamente i singoli progetti e quelli particolarmente che erano stati dichiarati degni di nota nella precedente riunione, la Giurìa dichiarò unanime che nella grande difficoltà per trovare una soluzione radicale del problema si indicassero di preferenza alla Presidenza della Società degli Ingegneri i due progetti degli architetti Ceresa e Mazzarelli, come quelli più pratici per ottenere una buona viabilità e più economici per l'esecuzione.

Epperò la Commissione unanime propone che il premio stabilito all'articolo 6 del programma di concorso sia diviso in due parti uguali da assegnarsi agli architetti Ceresa e Mazzarelli.

Torino, 20 ottobre 1898.

*La Commissione:*

CARLO CEPPI, *Presidente,*

*Ing.* C. CASELLI.

» G. TONTA.

» G. A. REYCEND.

» C. RICCIO.

» RICCARDO BRAYDA, *Segretario.*

## Allegato I.

### Programma di concorso.

Art. 1. È aperto un *Concorso fra gli Ingegneri ed Architetti italiani per un progetto di sbocco della diagonale Pietro Micca in Torino verso la piazza Solferino* allo scopo di ottenere un possibile ed armonico allacciamento di detta via colla via Cernaia.

Art. 2. Per lo sviluppo del concetto architettonico non si richiedono che i disegni della pianta e delle elevazioni nella scala di 1 a 200. Saranno pure ammessi quei disegni che i concorrenti credessero necessari a meglio estrinsecare il loro concetto.

Art. 3. I disegni dovranno essere recapitati, franchi di porto, a tutto il 10 aprile 1898, alla sede della *Società degli Ingegneri e degli Architetti* (via. Accademia delle Scienze, n.4).

Art. 4. Del Concorso giudicherà una Commissione di sette membri: di cui cinque da nominarsi dalla Presidenza della Società e due dai concorrenti stessi, i quali potranno indicarli mediante scheda suggellata.

Art. 5. Il giudizio della Commissione, approvato dalla *Società degli Ingegneri e degli Architetti*, sarà inappellabile.

Art. 6. All'autore del progetto prescelto sarà assegnato un premio di Lire 500 {cinquecento}.

Art. 7. I progetti presentati saranno lasciati alla Direzione della Società fino a tutto novembre dell'anno 1898. La Direzione avrà cura di esporti riuniti in apposita galleria della Mostra Nazionale del 1898, oppure in altro locale.

Art. 8. L'autore del progetto premiato dovrà, dopo tale periodo, lasciare alla Sede della Società una copia, del suo progetto.

Art. 9. Coloro che desiderassero eseguire un tale studio potranno ritirare alla sede della Società un disegno nella scala di 1 a 500 indicante lo stato attuale delle costruzioni e potranno avere dal Segretario tutte quelle indicazioni che loro saranno necessarie.

Torino, 1° gennaio 1898.

Il Presidente: C. FRESCOT.

## Allegato II.

### Progetti inviati al concorso per lo sbocco della via diagonale Pietro Micca in piazza Solferino in Torino.

- I. Testa ing. Giacomo.
- II. Blan ing. Filippo.
- III. Mazzarelli ing. Pier Giuseppe.
- IV. Motto « *Arduus labor - X Y Z* ».
- V. Andreis ing. Vittorio Pio (fuori concorso).
- VI. Negretti ing. Luigi.
- VII. Cocito ing. cav. Ferdinando.
- VIII. Bologna ing. Luigi (n. 2 progetti.).
- IX. Dolza ing. Camillo e Mollino (n. 3 progetti).
- X. Motto « *Ada* » (n. 2 progetti).

- XI. Motto « *Magistes coma cinus* »
- XII. Ceresa ing. Carlo A.
- XIII. Premoli e Momo.
- XIV. Margary ing. Carlo e Alessi di Canosio ing. Giorgio (n. 2 progetti).
- XV. Nicoletto ing. Camillo.
- XVI. Marcenati ing. Alfredo.
- XVII. Gino de Com.
- XVIII. x y z.